

CASTELDELIANO

Al vaglio della magistratura gli episodi rivelati dai comunisti

SUL PRG È GUERRA APERTA

Comunisti e ambientalisti criticano contenuti e procedure del Piano urbanistico comunale

Gli prima dell'approvazione in Consiglio comunale, la Variante al Piano Regolatore Generale di Castel del piano proposta dal Pentapartito, aveva provocato dure critiche sia da parte del Pci che del Coordinamento Ambientalista Amiatino, per la filosofia con cui era stato redatto, per l'ampio sperpero di territorio comunale (22 ha per 316 appartamenti, per il dimezzamento dell'area destinata al verde pubblico di Campogrande, per l'inserimen-

to di aree per la maggior parte ancora sotto i vincoli della Legge Galasso e della delibera Regionale 296.

Quindi vi erano tutti gli ingredienti per prevedere un duro scontro tra Pci e Pentapartito al momento di discutere la variante in Consiglio Comunale, ma si è andati ben oltre, in quanto il gruppo Pci non si è limitato a controbattere le scelte fatte dall'Amministrazione, ma ha denunciato l'esistenza di vere e proprie manovre speculative, avvalorando

le accuse con la presentazione di certificazioni catastali comprovanti l'acquisto di alcuni ettari di terreno da parte di società edili, dopo che era iniziata la progettazione della Variante ed inseriti nella stessa come zone edificabili.

Dal canto suo il Pentapartito ha difeso le scelte operate, respingendo tutte le accuse formulate dal Pci. Questi fatti hanno determinato l'indagine, ancora in corso, della Magistratura sul Piano regolatore.

Come c'era da aspettarsi l'indagine non ha comunque posto fine alle polemiche e ai contrasti ma, anzi, li ha acuiti; dalle loro bacheche i partiti hanno infatti lanciato duri attacchi al Pci per la posizione assunta, con argomentazioni che spesso sembrano esulare da quello che è il vero oggetto del contendere e appaiono piuttosto come anticipazione di una agguerrita campagna elettorale.

Un'ordinanza singolare

Non è forse "molto singolare" che un sindaco emetta un'ordinanza di demolizione di lavori abusivi eseguiti dall'Assessore ai Lavori Pubblici, cioè proprio da colui che dovrebbe controllare gli abusi edilizi?

Nel maggio '89 l'Avvocato Maurilio Toninelli, Assessore ai Lavori Pubblici di Castel del piano, inoltrò una domanda per coprire una terrazza che causava infiltrazioni nello studio legale sottostante e ridurla in parte ad archivio. La Commissione edilizia approvò solo l'esecuzione di una copertura per "sottotetto", perché il Regolamento non consente aumenti di volumetria.

I lavori sono stati eseguiti in completa... difformità rispetto alla concessione edilizia, tanto che l'immobile ottenuto è una vera e propria mansarda, di altezza doppia rispetto al progetto e completa di porte, finestre e terrazzino.

Il 12 ottobre, uno dei membri della Commissione edilizia, il Consigliere Alvaro Giannelli, rivolse un'interrogazione al Sindaco sui presunti abusi edilizi dell'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune. Interrogazione rimasta senza risposta e ripresentata il 18 dicembre, questa volta non solo al Sindaco ma anche alla Magistratura.

Repetita iuvant... Il 19 dicembre la Commissione edilizia ha emesso parere negativo alla domanda di sanatoria avanzata dall'Assessore Toninelli; il 20 dicembre il Sindaco ha emesso un'ordinanza di demolizione dei lavori abusivi eseguiti.

A questo punto sorgono spontanee delle domande: perché il Sindaco non è intervenuto subito, ma ha fatto trascorrere tanto tempo tra la segnalazione del presunto abuso edilizio e l'emissione dell'ordinanza di demolizione? Ha fatto eseguire a suo tempo, come richiesto, un sopralluogo ai Vigili Urbani? Avremo mai delle risposte?



Un piccolo gallo

Dopo le rivelazioni del gruppo consiliare comunista, sulle acquisizioni di terreni in fase avanzata di elaborazione della Variante al P.R.G. di Castel del piano, il sindaco convocò urgentemente la Giunta e i Capigruppo. Con fare imbarazzato comunicò di voler fare chiarezza: forse gli indici di fabbricabilità erano effettivamente troppo bassi, qualcosa poteva essere rivisto, ma la Giunta era estranea a qualsiasi gioco.

Disse che era venuto a sapere che un consigliere comunale di maggioranza (mostrò ai presenti la lettera di chiarimento che gli aveva inviato) aveva in buona fede approvato la Variante e solo successivamente aveva saputo che il cognato faceva parte dell'operazione "Centro Casa". Fu preso l'impegno di portare il punto contestato in Consiglio Comunale, nella seduta del 27 dicembre, appositamente convocata in quella riunione. Ma nell'ordine del giorno, notificato ai consiglieri due giorni dopo, il punto riguardante la Variante al P.R.G. non compare.

Perché? cosa era successo in quei due giorni? Chi era intervenuto?

A questi interrogativi non è mai giunta risposta; un giallo; di non poco interesse, che sarebbe bene chiarire.

Intervista al segretario della sezione comunista

POCA TRASPARENZA, DICE TIBERI

Sulla vicenda della Variante al P.R.G. di Castel del piano abbiamo rivolto alcune domande a Tiberio Tiberi, segretario della sezione del Partito Comunista.

Quali sono i punti fondamentali della vostra opposizione alla Variante al Piano Regolatore?

La prima critica riguarda i criteri con cui è stata definita la Variante: essa determina ampie zone di espansione (Ciaccine, Cellane, Campogrande) la cui realizzazione comporterà lo sventramento del Parco Pubblico con una strada e la scomparsa di molti ettari di verde pubblico (a vantaggio di lottizzazioni private) al margine del territorio comunale. Ciò provocherà un decentramento urbanistico dell'abitato, costituendo ampie zone non collegate tra loro e creando una struttura di piccole frazioni senza servizi adeguati.

Si accentuano, così, i problemi di disgregazione del tessuto urbano e si aggiungono nuovi costi nella gestione dei servizi pubblici.

Sono stati invece dimenticati interventi che da tempo avevamo individuato per lo sviluppo e la riagggregazione del tessuto urbano: penso al Tannino, ad

un'area agrituristica nella zona che va dalle Terre Bolari delle Buche fino a Montegiorgio (in modo da creare i presupposti reali per la ripresa economica di quella frazione, andando oltre gli interventi di facciata dell'Amministrazione comunale che non impediscono il suo lento e progressivo spopolamento), lo stralcio del campeggio delle Piane, che ancora viene previsto, creando ad alta quota seri problemi ambientali, per l'approvvigionamento idrico, le fognature, i rifiuti, etc.

Mancano pochi mesi alle elezioni amministrative, non è tardi perché la variante diventi operativa?

La Giunta sa bene che la Variante non potrà essere esecutiva prima della scadenza elettorale; pesanti, a questo proposito, sono stati i ritardi dell'Amministrazione, che da una parte criticava il precedente P.R.G., ormai in scadenza, e dall'altro non è stata in grado di adottare gli atti necessari per la Variante, come dimostrano i macroscopici ritardi nel commissionare alla Provincia le aerofotogrammetrie.

La Variante, più che una proposta di governo sul territorio diviene, quindi, una manovra elettorale, che guarda

più agli interessi di componenti di partito che a quelli della collettività.

Il Pci ha sollevato accuse ben precise anche in merito a manovre speculative che sarebbero presenti nella variante. A cosa sono riferite?

Abbiamo presentato certificazioni catastali dalle quali risulta che i terreni su cui ricadono alcune lottizzazioni sono stati acquistati, quando la Variante era in fase avanzata di elaborazione, da un fantomatico "Centro Casa" e da parenti stretti di Amministratori del Pentapartito. La Giunta ha risposto che non conosceva questi fatti.

Se ciò è vero, occorre stralciare i terreni sospetti dal resto della Variante, come noi proponemmo nel dibattito in Consiglio Comunale; nonostante ciò, la Variante fu approvata nella sua interezza dalla Maggioranza.

Se ben ricordo, anche altre volte avete insistito sulla poca trasparenza di questa Amministrazione. Fin dall'inizio della Legislatura abbiamo posto con evidenza il problema della questione morale a Castel del piano; dalle vicende dell'allora costituenda banca con la presentazione del consu-

lente Zanieri, alla gestione poco trasparente delle risorse pubbliche, in un rapporto non chiaro con la Pro-loco, alla gestione dei Concorsi, molti dei quali conclusi con voti contrastanti dei membri delle commissioni ed evidenti discriminazioni sui candidati.

Con la Variante al P.R.G. la questione morale diviene più evidente agli occhi dell'opinione pubblica.

E come si difende dalle vostre accuse l'Amministrazione di Pentapartito?

Le risposte date in questi giorni dimostrano imbarazzo e tentano di eludere le questioni che abbiamo posto.

La Maggioranza ha avuto grosse esitazioni e difficoltà, tanto che aveva deciso, in una riunione appositamente convocata con i Capigruppo, di stralciare dalla Variante una lottizzazione sospetta. I documenti dei partiti della Maggioranza, privi di argomentazioni convincenti, hanno attaccato il Pci non sulle questioni di merito, ma con grosse offese e facendo riferimento (a quanti usi prestano...) ai drammatici fatti dell'Est e della Romania in particolare. Evidentemente, quando non si hanno argomenti validi si ricorre agli insulti.